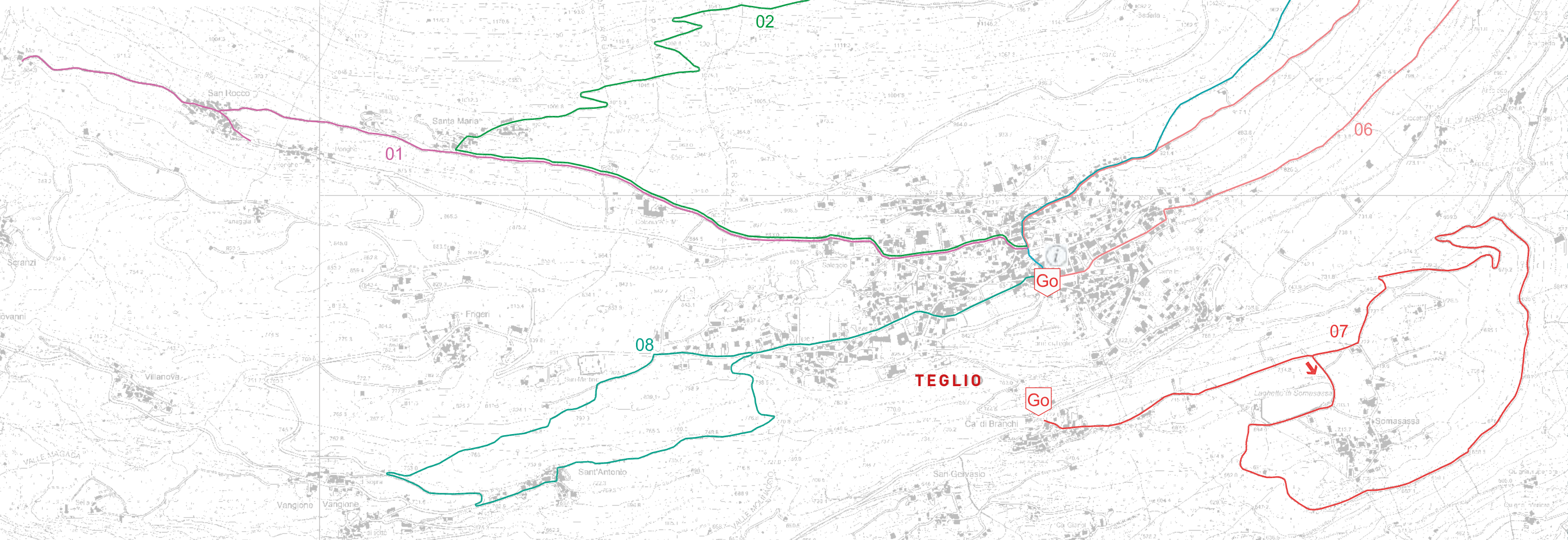


TEGLIO

Passeggiate Facili

LEGENDA TRACCIATI

- **01** Teglio - S.Rocco – Mulini
- **02** Teglio - S. Maria - La Piana
- **03** La Piana - Corna Marinella
- **04** Teglio - S. Silvestro
Fonte della Francesca
- **05** Gema - Fonte della Francesca
- **06** Teglio - Verida - Palama
Ravarola - Teglio
- **07** Ca' di Branchi - Somasassa
- **08** Teglio - S. Martino - Murenken
S. Antonio



●● **05** GEMA – FONTE DELLA FRASCESCA

Difficoltà Facile
Tipologia andata e ritorno
Tempo di percorrenza 1 h 20'

Adatta a famiglie con bimbi

Bella e semplice passeggiata particolarmente indicata per le famiglie con bimbi. Il percorso si snoda attraverso ampie zone boscate e fresche a cui si alternano punti panoramici sulla vallata e sulle cime che segnano il confine con il territorio elvetico, giungendo alle rinfrescanti acque della fonte della Francesca.

Dal centro abitato di Teglio si seguono le indicazioni per Prato Valentino sino a giungere in località Gema Bassa. Sul tornante principale, in corrispondenza di un'azienda agricola, si innesta sulla destra una bella strada sterrata, punto di partenza del percorso, ove è possibile parcheggiare.

Dall'ampio pascolo alla vostra destra si gode una bella vista sulla parte orientale della Valtellina ed in particolare sull'abitato di Tirano. Lasciati i prati di Gema ci si inoltra in un bel bosco misto di castagno, ciliegio e betulla; a lato della strada accompagna un sottobosco di fragoline.

Verso monte, in corrispondenza del primo pascolo che si incontra, è possibile osservare la testata della valle del Rio, dietro il quale corre il confine elvetico e, più sulla destra, si scorge il Monte Cancano che sovrasta un ampio versante coperto da boschi di abete rosso e larice. Proseguendo, dopo aver oltrepassato una zona umida caratterizzata da un bosco ad ontano, nei pressi di due piccoli edifici in pietra si gode di una bella vista sul versante orobico e sul passo del Mortirolo.

Giunti al passaggio di un piccolo ruscello di prosegue dritto ai piedi di verdi pascoli, lasciando a sinistra lo sterrato in salita. Si giunge così ad un parapetto verde in metallo da cui si scorge in tutta la sua maestosità il Monte Cancano, da questo punto ci si inoltra, per un breve tratto, in un bel bosco di puro faggio ed il percorso prende ad essere accompagnato da gorgogliare del torrente Rio. Si giunge dopo poco alla fonte della Francesca. Percorsi ancora pochi metri in discesa si può osservare una vena di roccia calcarea, che si distingue per il colore biancastro, che in tempi antichi veniva lavorata nella vicina fornace.



●● **07** CÀ BRANCHI – SOMASSASSA

Difficoltà Facile
Tipologia misto
Tempo di percorrenza 2 h 30'

Adatta a famiglie con bimbi

Il Percorso
Descrizione di Somasassa e dell'ambiente naturale circostante in particolare frutteti, vigneti

Dall'abitato di Teglio si segue la strada provinciale verso Tresenda sino alla frazione di Ca' Branchi dove si prende la strada a sinistra seguendo le indicazioni per il Laghetto di Somasassa. Si può lasciare l'auto presso il parcheggio del lago di pesca sportiva. Si imbuca ora la strada sterrata che scende verso valle e dopo poche decine di metri si può ammirare sotto strada un antico ampio castagneto da frutto.

Dopo circa 500 m di percorso si scorge alla propria destra il bel campanile della chiesa di S. Gottardo mentre a sinistra, sul versante orobico, si osserva la frazione di Carona e, più a destra, incastonato tra due declivi, il campanile della frazione di Bondone.

Deviazione per Caven
All'inizio della strada in cemento si prende la via sulla propria destra che scende decisa verso valle snodandosi tra i vigneti terrazzati dove si produce il Valgella, prestigioso Valtellina Superiore docg.

E' stato proprio presso questi terrazzi vitati che sono state ritrovate le stele di Caven appunto, reperti preistorici di grandissimo pregio visibili oggi presso le sale di Palazzo Besta. Comincia ora un tratto in discesa, che prosegue sovrastando la frazione di Tresenda, verso la fine del quale si può ammirare alla propria sinistra una bella ceppaia di Celtis Australis incastonata in una porzione rocciosa frastagliata, a conferma del nome italiano di Spaccassassi. Proseguendo poi in leggera salita l'area coltivata a vite lascia spazio ai frutteti, meleti in particolare, e ad antichi terrazzamenti di castagno da frutto.

Dopo circa 1'300 m di percorso si giunge dunque ad un punto panoramico sulla parte orientale della valle ove si possono chiaramente sorgere in successione gli abitati di Boalzo, Bianzone, Villa di Tirano, Tirano (sovrastata dalla mole del Monte Massucco che si staglia a sinistra) e, sul fondo, il conoide di Sernio.

In corrispondenza del passaggio sopra un ruscello inizia il percorso di ritorno. All'incrocio con la strada che porta da Balzo a Teglio si prosegue a sinistra costeggiando il ruscello e sul tornante si continua sull'asfalto in leggera salita.

Affrontati i due tornanti in salita si apre un'ampia selva castanile con alberi dal bel portamento, punto ideale per una breve sosta ombreggiata. Al bivio che segue si prosegue a sinistra seguendo la strada principale e dove si può ammirare alla propria destra un'antica cappella votiva. Si risbucca dunque sulla piana di Somasassa con una bella vista panoramica sulla catena delle orobie.

Al bivio è possibile prendere a sinistra per una visita al borgo di Somasassa altrimenti si continua verso destra riportandosi verso il punto di partenza, dopo circa 20 m si prende il sentiero sterrato a sinistra che costeggia il lago di Somasassa, proseguendo sempre dritto ci si ritrova al parcheggio.

●● **06** TEGLIO – VERIDA – PALAMA – RAVAROLA – TEGLIO

Difficoltà Facile
Tipologia anello
Tempo di percorrenza 1 h 30'

Adatta a famiglie con bimbi (tratto S. Pietro-Palama)

Semplice passeggiata che attraversa il caratteristico ambiente rurale di media montagna, ove si alternano campi coltivati, prati, vigne e frutteti. A seconda delle stagioni si possono osservare le coltivazioni tipiche telline di patate, orzo, segale e grano saraceno. Il percorso prende il via dalla chiesetta romanica di S. Pietro, prosegue per via Lazzaroni fino alla contrada di Verida, ove si prende verso sinistra in salita e poi subito a destra per un'ampia strada sterrata.

Ci si inoltra per una zona ampiamente terrazzata coltivata a campo, a seconda delle stagioni si alternano qui segale, orzo, patate, grano saraceno secondo la tradizione contadina della rotazione. A valle potete notare la verde frazione di Somasassa col caratteristico bel campanile della chiesa di S. Gottardo.

Lasciata alla propria sinistra una traccia in cemento, si prosegue sullo sterrato; al successivo bivio, in corrispondenza di un tipico rustico in sasso, si prosegue alla propria sinistra. Da questo punto si gode di una bellissima vista sulla parte orientale della Valtellina e si possono chiaramente scorgere in successione gli abitati di Boalzo, Bianzone, Villa di Tirano, Tirano (sovrastata dalla mole del monte Massucco che si staglia alla vostra sinistra) e, sul fondo, il conoide di Sernio. In corrispondenza della casa di Palama si prosegue a sinistra costeggiando i fabbricati ed addentrandosi in un bosco di castagni; qui la strada si restringe e prende a salire in tornante a sinistra.

Dopo 5 m si segue la traccia sulla destra che con salita accentuata conduce alla località di Ravarola attraverso un bosco misto di castagno, larice, tiglio, quercia, pioppo tremolo e betulla con un goloso sottobosco di mirtillo (5 minuti di cammino, prestare attenzione al versante particolarmente esposto).

In corrispondenza di un grosso castagno si piega a sinistra verso il complesso di edifici in sasso; oltrepassati i caseggiati si gode di una bella vista sulla Val Caronella ed i monti Gavazza e Torenà.

Si prosegue in piano in direzione di Teglio, addentrandosi nel bosco, in prevalenza di castagno. Si raggiunge quindi un piccolo edificio, oltrepassato il quale, al bivio, si prosegue a sinistra su di una breve discesa in battuto di cemento, andando a ricongiungersi con la strada percorsa all'andata; ci riporta quindi verso la contrada di Verida e, poi, attraverso via Lazzaroni, si giunge nuovamente alla chiesetta di S. Pietro.

TEGLIO

Passeggiate Facili

●● **08** TEGLIO – S. Martino – Murenken – S. Antonio

Difficoltà Facile
Tipologia anello
Tempo di percorrenza 1 h 40'

Adatta a famiglie con bimbi

Bella e semplice passeggiata che permette di addentrarsi nel paesaggio agro-forestale tipico dei dintorni di Teglio e successivamente di visitare la piccola e caratteristica frazioncina di S. Antonio, con la bella e significativa chiesa.

E' possibile lasciare l'auto nell'ampio parcheggio antistante il cimitero di Teglio; si percorrono quindi pochi metri sulla strada provinciale in direzione dell'abitato di Teglio. In prossimità di un boschetto di conifere (con esemplari di cedro, Abete Rosso, Douglasia) sorge una piccola area di sosta arredata con tavolo e panchine, dal mezzo della quale verso valle parte una stradina, asfaltata per un breve tratto. Verso monte si può ammirare il bel campanile della Chiesa di S. Martino quindi, in prossimità dell'accesso ad una area privata, si prende verso sinistra proseguendo in leggera discesa su sterrato, percorse poche decine di metri si sovranano i prati e i boschi della località di Murenken. Al successivo bivio, nei pressi di un bel boschetto di betulla, si procede verso destra e si attraversano quindi alcuni prati e campi (in parte ormai non più coltivati); si costeggia poi per un breve tratto una antica mulattiera, su cui ci si innesta successivamente, addentrandosi in un bosco di Castagno.

La strada scende quindi rapidamente fino a raggiungere il tracciato asfaltato della strada provinciale che da Chiuro conduce a Teglio; è possibile apprezzare questa postazione una bella visuale sull'intera porzione centrale della Valtellina.

Si svolta a sinistra e si percorre un breve tratto in discesa su asfalto verso la ben visibile chiesa di S. Antonio, prendendo in seguito la stradina asfaltata che al termine del tornante appena percorso, scende verso sinistra e quindi verso la chiesa.

Si prosegue in direzione dell'abitato di Teglio (di cui è possibile apprezzare una bella visuale sul profilo della Torre) e si raggiunge il nucleo abitato della contrada di S. Antonio. Nei pressi di una fontana rivestita in pietra si prende una ripida stradina in battuto di cemento che si percorre lasciando la fontana alla propria sinistra, degno di nota l'affresco murario di carattere votivo presente nelle vicinanze. Si piega quindi decisamente verso sinistra, proseguendo ancora qualche metro su cemento e svoltando quindi a destra, ancora su cemento, superando un breve tratto molto ripido. Si giunge quindi sullo sterrato e, lasciate le ultime case di S. Antonio si prosegue costeggiando verso la destra un impianto di Meli, sempre in direzione di Teglio.

Appena a monte di un pilone dell'alta tensione si prosegue ancora dritto in direzione della linea elettrica. Si raggiunge quindi un nuovo tracciato sterrato e si prende a sinistra, lasciando alla propria destra un piccolo ponte su di un ruscello. Si sale quindi rapidamente verso la strada provinciale (di cui si scorgono verso l'alto i guard-rails) che si raggiunge nei pressi di un'abitazione, svoltando a sinistra e percorrendo poche decine di metri ci si ritrova al punto di partenza.